



AVVENTO 2016

FUORI LE MURA

PERIODICO DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI SAN GIUSEPPE - ANNO 29 - N. 4

Indirizzo e-mail: parrocchiasangiuseppefm@gmail.com

IL NATALE VISTO DAI BAMBINI

"Il Natale è una cosa bella, perché ti prepara a ricevere Gesù nel cuore, vivendo 3-4 settimane di attesa".

"O Natal è felicidade e solidariedade e è muito bom".

"Il Natale è la festa dove tutti festeggiano in armonia riunendosi in chiesa a pregare insieme".

"Il Natale è la nascita di Gesù. Mi piacciono le decorazioni, specialmente l'albero ed il presepio".

"Natale significa fare il presepio per ricordare Gesù e la sua nascita."

"El Nadal és felicidad, amor y alegría!".

"Il Natale non è una semplice festa, ma un giorno da trascorrere con la famiglia".

"Il Natale è una festa grande dove ricordiamo la nascita di Gesù; è bello ritrovarsi insieme agli amici; a casa prepariamo il presepe e l'albero".

"Natale è una festa, il festeggiato è Gesù che nasce e, per noi cristiani, questa è una bella notizia".

"La neve che scende dal cielo è il Natale che dà gioia ai nostri occhi, i regali che portano felicità ai bambini, tutte le famiglie che hanno il fantastico presepe, con Gesù Bambino, con l'albero di Natale e la luminosa stella che brilla su di noi".

"Il Natale è aspettare con gioia Gesù, volendoci bene e rinascendo migliori".



E DÈSSO SA FEMO?

La Misericordia è un cammino che va dal cuore alle mani.

La porta santa dell'Anno Giubilare straordinario della Misericordia è stata chiusa, ma, come ha detto il papa, "la porta santa si chiude, ma la misericordia rimane spalancata". Possiamo dire che questo Anno Santo è stato come respirare la libertà: una volta che qualcuno la assapora diventa patrimonio della persona e nessuno gliela può più togliere. Così lo stile di vita evan-

gelica che mette al centro la Misericordia di Dio trasforma la vita quotidiana, passa dal cuore alle mani, ai piedi, alle scelte. Le opere di misericordia, si trasformano da bei propositi in azioni concrete, che vanno da gesti di accoglienza e perdono a iniziative di solidarietà e attenzione. La Caritas

Continua a pag. 2



La redazione del giornale augura a tutti i suoi lettori

BUON NATALE E
FELICE ANNO NUOVO

JOYEUX NOEL ET BONNE

С Рождеством и С НОВЫМ ГОДОМ

З Різдом і З НОВИМ РОКОМ

عيد ميلاد مجيد

FELIZ NAVIDAD Y
FELIZ AÑO NUEVO

FELIZ NATAL E ANO NOVO FELIZ

BON NADAL E FELICE ANO NOVO

Maligayang Pasko AT Manigong
Bagong Taon

Wesołych Świąt i Szczęśliwego
Nowego Roku

MERRY CHRISTMAS
AND HAPPY NEW YEAR

Craciun Fericit si UN AN NOU FERICIT

FROHE WEIHNACHTEN UND
GLÜCKLICHES NEUES JAHR

සුභ නන්තලක් සහ සුභ අලුත් අවුරුද්දක්

Segue da pag. 1

della nostra parrocchia, pur essendo impegnata in già tante iniziative concrete a favore di vicini e lontani, grazie alla provocazione di papa Francesco del settembre 2015 di essere attenti ai poveri più poveri e alle nuove povertà, insieme alle altre parrocchie vicine e alla Caritas diocesana, ha iniziato nel mese di novembre di quest'anno un cammino di accoglienza e

accompagnamento di 4 giovani richiedenti asilo, in un appartamento preso in affitto. Gli operatori della Caritas curano tutti gli aspetti giuridici e operativi. Ai volontari delle parrocchie spetta il compito, attraverso un accompagnamento semplice, fatto di visite o iniziative varie, di aiutare l'inserimento di questi giovani nel contesto sociale italiano. Il numero piccolo, come già sperimentato da altre parrocchie impegnate da tempo in questo servizio, dovrebbe non solo favorire questo inserimento, ma anche rivelarsi una risorsa di

crescita in umanità e spiritualità straordinaria per la comunità. "E dèssò sa femo?". Basta contattare qualcuno dei gruppi caritativi o i preti delle parrocchie di S. Giuseppe, S. Marco e S. Maria Addolorata e dare la propria disponibilità e il numero di telefono. Dopo una breve preparazione, si inizierà con semplicità e generosità, sempre aiutati dagli operatori della Caritas Diocesana.

Suor Chiara si racconta

"Come ho riconosciuto le tracce di Dio nella vita"

Ci racconti qualcosa di te?

Sono sr. Chiara, nata a Cadidavid 30 anni fa, ultima di cinque figli di cui tre sposati e un sacerdote. Sono stata fortunata nell'aver ricevuto il dono della vita nella mia famiglia, così vivace e forte nella fede. Qualche anno fa, dopo una lunga malattia mio papà è morto per cui la mia vita oggi sa anche di cielo e continuo a credere che ogni sofferenza, se vissuta nell'amore, è davvero feconda.

A che età hai avvertito la tua vocazione?

...Domanda difficile! La vocazione non l'ho avvertita in un tempo preciso, ma mi ha accompagnata sempre, come una domanda. Da sempre, infatti, ho speso la mia vita in tante attività in parrocchia, tra i salesiani, nello sport e nel volontariato...perché il lavorare per gli altri, il veder crescere, mi affascinava e mi rendeva felice. La vita mi ha portato fin da giovanissima a viaggiare anche in Spagna per motivi di studio e in Brasile per vivere un po' di missione...e anche lontano questa gioia del "vivere per" non mi lasciava. Ad un certo punto, con l'aiuto di testimoni gioiosi e credibili di Dio, ho riconosciuto le tante tracce che Lui stava lasciando nel cuore per condurmi in una vita sempre più Sua a tempo pieno. Per diversi anni sono scappata dalle domande profonde che avevo sulla mia vocazione perché la vita da suora, senza carriera e senza una famiglia mi sembrava sprecaata e un po' insensata... ma poi il fascino per la vita comunitaria

unita alla vita di preghiera e relazione con Dio è stato troppo forte e ho deciso di buttarmi, fidarmi ed entrare in convento. Avevo 24 anni! E ora mi ritrovo ad avere molto più di quanto pensassi...altroché spreco!

Cosa facevi prima di venire qui?

La vita come suora mi ha dato il dono di sperimentarmi in tanti ambiti e relazioni. Fino allo scorso mese ho vissuto a Milano dove mi sono laureata in teologia, ho insegnato inglese e spagnolo in una scuola media e ho gestito uno studentato universitario condividendo la vita quotidiana con ragazze di diverse parti dell'Italia e del mondo. A Milano, in una parrocchia di periferia, abbiamo creato dal nulla un gruppo adolescenti che si sta rivelando come un'esperienza salvifica per tanti ragazzi che vivono in grandi palazzi ma che mai hanno la possibilità di incontrarsi e mettere in cammino la loro fede e condividere l'amicizia in parrocchia. È stato un grande dono condividere la vita di una metropoli così assetata di Dio!

E quest'anno cosa ti è stato affidato?

Quest'anno mi è stato chiesto di essere una presenza all'interno della scuola Apertiana e compagna di cammino per i ragazzi di terza media e per gli animatori adolescenti della parrocchia, nei modi e tempi in cui loro hanno bisogno. È un'altra sfida altrettanto affascinante!

Cosa ti piacerebbe fare quest'anno con i giovani della nostra parrocchia?

Mi piacerebbe conoscerli e, a



poco a poco, cogliere la ricchezza di questo vicariato che investe davvero tanto per i ragazzi e i giovani. Non sono venuta per fare tante cose ma per esserci semplicemente, per essere laddove i giovani si sentono spaesati o disorientati o semplicemente dove vogliono condividere la gioia dello stare assieme. Per questo altro non faccio se non seguire le orme del cammino dal cuore alle mani, che è stato tracciato nella nostra zona pastorale.

Un augurio che vuoi fare alla nuova parrocchia che ti accoglie?

Auguro a ciascuno di noi di essere portatori di gioia, di essere cristiani aperti alle novità e convinti che quando la vita viene messa alla prova, lì, il Signore si manifesta! Vi assicuro la mia preghiera perché in questo avvento possiamo davvero sperimentare un Dio che si fa vicino e che abiti il nostro quotidiano.

NATALE MISTICO

Il Natale ormai è alle porte, l'attesa è finita, Gesù nasce per illuminare la storia e le vite delle persone. Come cristiani dobbiamo essere consapevoli della grandezza di questo avvenimento che ha avuto e continua ad avere il potere di cambiare le sorti del mondo. Nella storia, sono molteplici i linguaggi che hanno cercato di rappresentare al meglio la portata salvifica dell'annuncio natalizio, ma pochi sono riusciti a dare grande risalto a ciò.

Il linguaggio dell'arte, dal punto di vista storico, con i suoi colori, le sue immagini e quindi la sua altissima capacità comunicativa, è per eccellenza lo strumento migliore che l'uomo possa conoscere e adoperare per approfondire la grandezza di tale messaggio.

All'inizio ero molto indeciso sul dipinto da scegliere perché il patrimonio artistico che abbiamo a disposizione è immenso e pieno di capolavori, ma ce n'è uno che mi ha sempre lasciato a bocca aperta. Si tratta della "Natività mistica" di Botticelli.

Il tema centrale è la nascita di Gesù posta al centro del dipinto, ma l'obiettivo dell'artista è quello di indagare sugli effetti che questo evento ebbe per tutto il genere umano. Non a caso il titolo dell'opera è "Natività mistica". È un'opera mistica grazie alla ricchezza di simboli presenti in tutta la sua superficie. Il dipinto può essere compreso e letto su due livelli: da un lato si celebra la nascita del Cristo ma, nello stesso tempo, si può leggere e percepire la redenzione del genere umano dal peccato originale (danza degli angeli in cielo) e la sua riconciliazione con Dio (abbraccio angeli e uomini).

Guardando con attenzione, l'opera può essere divisa in tre fasce orizzontali:

- la parte alta dove ci sono gli angeli che danzano in cerchio;
- la fascia centrale dove troviamo la grotta del lieto evento;
- la fascia in basso dove angeli e umani si incontrano.

Nella fascia centrale c'è Gesù posto su un umile giaciglio ricoperto da un semplice telo bianco. Accanto a lui la Madonna in preghiera e Giuseppe a sinistra, accucciato e in fase di adorazione del neonato, dietro ci sono l'asino e il bue. Il fondo della grotta è aperto e si intravede una folta boscaglia che fa da sfondo alla nascita del Redentore e conferisce un senso di elevata spazialità all'osservatore. Ai lati della capanna-grotta si notano dagli angeli che avvicinano a sinistra i tre Re magi e, a destra, i pastori (nei quali l'osservatore non fatica ad immedesimarsi) alla visita del piccolo Gesù. Sul tetto ci sono tre angeli che sono stati identificati con la Fede (in bianco), la Speranza (in rosso) e la Carità (in verde), ma anche con i valori della Grazia, della Verità e della Giustizia. Queste tre figure spirituali creano una sorta di ponte di collegamento con le figure alate presenti nella **parte superiore** della tela.

I dodici angeli sospesi nell'azzurro

cielo, che in questo caso rappresenta un frangente del Paradiso, sono disposti in cerchio nell'atto di compiere una festante danza per il lieto evento della nascita di Gesù. Ognuna delle figure sostiene delle pergamene con scritti messaggi riguardanti la pace per l'umanità e la gloria a Dio nell'alto dei cieli.

Spostando lo sguardo nella parte inferiore, seguendo lo stretto sentiero che parte dalla grotta, lo sguardo scende fino a quando si incontrano altre sei figure umane disposte in perfetto ordine simmetrico, dipinte da Botticelli mentre si abbracciano. Sono tre angeli, il cui colore delle vesti richiama quello delle figure sopra il tetto della grotta (Fede, Carità e Speranza), che si stringono in un caloroso abbraccio agli esseri umani che hanno il capo cinto da corone di alloro, come a rappresentare la loro virtuosità. Dietro queste figure si scorgono tre piccoli diavoletti che si rifugiano dentro alle crepe della dura roccia, un esplicito segno della fine del male (della presenza di Satana) sulla terra.

L'artista in conclusione, più che raccontare semplicemente il miracolo, vuole farci riflettere su di esso. Nel coglierci impreparati, vuole inquietare i nostri animi e farci chiedere perché. Non una accettazione passiva del miracolo quindi, ma una *ricerca della verità* attraverso i tormentosi ma necessari interrogativi che ci spingono a considerare l'evento nella sua vera sacralità.

Dappertutto sono gli Angeli, che sappiamo essere stati certamente importanti nella notte della venuta del Bambino Gesù, ma non al punto da diventare i protagonisti. Qui invece l'attenzione dell'osservatore si concentra immediatamente su di loro, quasi a doverli considerare tali. Ma non è così. La parte superiore del dipinto presenta una danza in cerchio, ed il cerchio sottolinea la presenza di un centro: questo centro è la capanna.



Relazione del Consiglio Pastorale del 7 aprile 2016

Si apre la discussione sugli argomenti all'ordine del giorno:

- **Punto primo: elaborazione di proposte concrete, da votare a giugno, riguardo le Commissioni di Carità, Liturgia e Formazione.**

Come già esposto nella riunione del 9 marzo, in cui era stato illustrato al Consiglio il percorso storico delle Commissioni liturgica, caritativa, catechesi, tra i consiglieri sono emerse diverse opinioni. Alcuni ritengono che le commissioni così come sono attualmente debbano cessare o cambiare totalmente; altri invece, che le tre commissioni citate non possano mancare nell'organizzazione pastorale: specie la liturgica e la caritativa. Si pensa anche a commissioni più agili di durata limitata. Altri invece, pensano che i compiti delle commissioni possano essere assunti direttamente dal CPP, che potrebbe incaricare i gruppi competenti per l'esecuzione di quanto deciso, oppure di creare commissioni ad hoc di breve durata per porre in essere quanto disposto dal Consiglio.

- **Punto secondo: Risposta a quesito proveniente dal Consiglio Pastorale Diocesano: "da alcuni anni si stanno cercando di realizzare forme di collaborazione e integrazione tra parrocchie. Quali percorsi formativi, quali attenzioni e quali passi concreti potrebbero essere utili, al fine di raggiungere l'unità tra più parrocchie?"**

In merito al quesito posto, le proposte emerse in seno al Consiglio, evidenziano uno spreco di carismi sul territorio, da attribuirsi alla scarsa attuale interazione tra parrocchie; si propone che ad ogni parrocchia venga affidata la cura di una data attività pastorale e di ascolto, pur continuando ad offrire un'accoglienza di base per le varie necessità. Negli ultimi anni il Vescovo ha incentivato la creazione delle "zone pastorali", ossia di strutture propedeutiche alle Unità Pastorali. Le "zone pastorali", in pratica, sono parrocchie vicine con collaborazione informale e dovrebbero costituire il primo passo per le Unità Pastorali in cui ci sono più parrocchie (e più parroci) unite anche da un legame formale. Si auspica la condivisione di più sacerdoti e più parrocchie, valorizzandosi e sostenendosi vicendevolmente.

Relazione del Consiglio Pastorale del 3 maggio 2016

- **Primo punto: ripresa dell'Assemblea alla luce della "Chiesa in missione", mettendo in rilievo: gli Atteggiamenti e le Proposte da presentare a giugno.**

Viene data lettura dei dati raccolti nell'assemblea del 31 gennaio (tenendo peraltro presente che la partecipazione ha coinvolto 150 fedeli) classificati in quattro ambiti: **pastorale, atteggiamenti, liturgia, territorio**. Per quanto riguarda la **pastorale** le richieste più frequenti emerse attengono alla collaborazione, in parrocchia e tra parrocchie, ad una maggior attenzione ai giovani e alle famiglie, ad una formazione più approfondita e curata. **Atteggiamenti:** La comunità auspica relazioni più accoglienti e positive, maggiore reciproca fiducia e più qualità che quantità. **Territorio:** Più servizi per le persone; maggiore integrazione culturale dei migranti, con efficienza nel fornire informazioni e saper orientare. **Liturgia:** maggiore legame con la realtà, maggiore approfondimento, maggiore coinvolgimento nelle funzioni delle persone di tutte le fasce d'età. Si chiede anche di dare più risalto alla preghiera comunitaria e all'Adorazione. Il C.P.P., alla luce delle risposte emerse e delle tante proposte, valuta di ricentrare i propri obiettivi

puntando su una maggior concretezza, tenendo presente peraltro le risorse a disposizione.

- **Secondo punto: Festa della famiglia del 17 aprile: verifica.**
Circa 300 partecipanti. Si è concordi nell'aver sperimentato un clima caldo ed accogliente, rispettoso di tutte le fasce d'età e dove anche i componenti di "famiglie ferite" hanno avuto modo di incontrarsi e partecipare alla Santa Messa.

Relazione del Consiglio Pastorale dell'11 giugno 2016

Il Consiglio si è riunito presso i Padri Stigmatini a Sezano.

Con votazioni si decide di rivitalizzare le Commissioni di Carità e Liturgia. Di far nascere una nuova Commissione di Comunicazione. Il CPP assumerà in prima persona le problematiche legate alla Catechesi-Formazione.

Relazione del Consiglio Pastorale dell'8 luglio 2016

Alla luce delle Linee Guida Diocesane e dell'Assemblea Parrocchiale, scelta di alcune priorità e proposte per il prossimo anno pastorale.

Dopo la presentazione di diverse proposte si è deciso per i prossimi incontri di:

- 1) dare corso alla formazione delle Commissioni;
- 2) a chiusura dell'anno Giubilare della Misericordia, con la commissione Liturgica, rivedere e approfondire il Sacramento della Riconciliazione, in modo più spirituale sia nelle celebrazioni individuali che in quelle comunitarie e i momenti penitenziali della S. Messa.

Relazione del Consiglio Pastorale del 3 ottobre 2016

- **Primo Punto all'o.d.g.: Criteri per la formazione delle commissioni e loro relazioni con il C.P.P.**

Dopo discussione, vengono approvati i criteri per la formazione delle Commissioni (da inserire nel Regolamento del CPP):

- **Secondo Punto all'o.d.g.: Sguardo alla formazione per la nostra parrocchia. Vengono ascoltate tre esperienze formative.**
I° Gruppo di preparazione al Battesimo.

Il Battesimo viene celebrato una decina di volte all'anno. I bambini sono circa 20/25 di cui il 30% di famiglie originarie di altri paesi. Il Battesimo è un percorso speciale, un'occasione importante per fare un cammino di fede. Spesso però sono scelte di fede labili. Lo staff è formato dal parroco e 4/5 coppie animatrici che periodicamente si incontra per confrontarsi e crescere insieme.

II° Gruppo di Adolescenti e Giovani.

Il materiale è quello preparato da don Emanuele negli anni scorsi su temi diversi e di fede. Gli incontri formativi per Animatori sono a livello vicariale, 3-4 all'anno, con uscita di due giorni in cui sono previsti interventi anche di oratori esterni come psicologi-teologi ecc.

III° Gruppo di Famiglie.

Gli incontri, organizzati da alcune coppie, hanno cadenza mensile. Si discute e si riflette su argomenti vari e sulle esortazioni apostoliche. È seguito da un sacerdote. Lo scopo principale è l'aggregazione ottenuta coltivando l'amicizia, dialogando e confrontandoci.

Le esperienze comunitarie degli adolescenti

Quest'anno l'esperienza degli Adolescenti del 2001 di San Giuseppe e San Pio X è stata un'iniziativa particolarmente riuscita. Nonostante fosse già avviata l'unione delle due parrocchie in attività comuni, tanti erano ancora i dubbi circa questa attività, che invece si è conclusa in modo totalmente positivo.

Per noi ragazzi non è stato difficile creare gruppo, anche grazie ad altre iniziative passate, in primis il Grest 2016, che ci avevano già dato modo di conoscerci. L'idea di unire la quotidianità ad un'esperienza comunitaria è una delle iniziative che più ha funzionato nel tempo; il successo sta proprio in questo: nessun ragazzo rinuncia alla propria vita quotidiana, e ognuno può svolgere le attività abituali: studiare, andare a scuola, partecipare ad attività extrascolastiche, ecc. Tutto ciò è però integrato con attività serali, sia di svago che più riflessi-

ve, e naturalmente con l'essenza della convivenza: lo stare insieme e condividere momenti di vita quotidiana, anche banali, sotto il proprio tetto, ma resi particolari e coinvolgenti quando vissuti con i propri coetanei. Anche ciò che addirittura a casa risulta noioso e poco allettante, come apparecchiare o pulire, in un ambiente di condivisione degli spazi e dei tempi, appare piacevole e stimolante. In particolare, lo studio, attività fondamentale nel pomeriggio di molti quindicenni, rappresenta il cuore dello spirito di comunità che caratterizza questi quattro giorni, in quanto ognuno mette a disposizione degli altri le proprie



capacità. Quest'anno, nonostante l'assenza di un sacerdote, in genere punto di riferimento per iniziative di questo tipo, gli animatori si sono dimostrati non solo all'altezza della situazione a livello organizzativo, ma anche in grado di dare a noi ragazzi quella marcia in più per affrontare ogni giornata con il giusto entusiasmo.

Federico Salvaliaio



Gli ADO... fanno FESTA

Sabato 12 novembre 2016 si è tenuto al Palazzetto dello Sport di Verona il quarantaquattresimo meeting adolescenti della Diocesi di San Zeno, per tutti i ragazzi dai 14 ai 18 anni accompagnati dai loro animatori. Un meeting coloratissimo, dai toni del giallo, blu, rosso e verde, le vicarie di Verona.

È stata un'esperienza divertente e allo stesso tempo intensa; il gruppo del CPG è riuscito a mettere in scena uno spettacolo piacevole e coinvolgente, ma allo stesso tempo ricco di significati e contenuti. Lo spettacolo si presentava come una sorta di "talent-

show", con i provini di alcuni giovani che, cantando e ballando, rappresentavano nel loro personaggio situazioni esistenziali giovanili a noi ben note: la

paura del pregiudizio e delle critiche, la sfiducia in sé stessi, la difficoltà di amare, e, nel caso di due sorelle, la difficoltà di relazionarsi l'una con l'altra. La serata è stata altrettanto movimentata, con musica e balli a cui tutti hanno partecipato.

In particolare noi ragazzi del 2002, essendo per noi il primo anno di partecipazione al meeting diocesano, non sapevamo a che genere di avventura saremmo andati incontro, ma siamo rimasti sicuramente colpiti e soddisfatti, e aspettiamo con impazienza di poter rivivere un momento simile il prossimo anno.

Lucia e Chiara



Una ricetta difficile...

In ottobre ci siamo trovati circa in 60 catechisti e catechiste delle 6 parrocchie vicine, insieme a don Andrea, responsabile dell'ufficio catechistico diocesano. È stato un primo tentativo di laboratorio di idee per guardare in faccia la realtà della catechesi dell'Iniziazione Cristiana (Catechesi dal Battesimo alla Cresima). Si è rilevato che pur cambiando metodi (catechesi settimanale tradizionale oppure quindicinale oppure a 4 tempi), il coinvolgimento di

bambini e famiglie nella vita cristiana e parrocchiale è molto superficiale.

Ci siamo posti alcune domande: Da dove ripartire? Dai bambini? Dai genitori? Dalla Comunità?

È chiaro che c'è bisogno di un cambiamento, ma come? Spostando le date della celebrazione dei Sacramenti? Puntare sulle Famiglie? Puntare sulla S. Messa domenicale?

Nessuno ha una ricetta, perciò tutti siamo invitati a riflettere.

Ci siamo divisi in piccoli gruppi con una domanda specifica: "Se io dovessi cominciare da zero, su cosa punterei?" Nel nostro gruppo è emersa una particolare attenzione alle famiglie che aspettano un bambino.

Il problema principale è la fatica di staccarci da quello che si è sempre fatto.

La risorsa principale che comunque abbiamo è il Vangelo che è sempre una Buona Notizia, capace di entusiasmare.

In gennaio ci ritroveremo per fare nuove proposte per un inizio di cambiamento.

Donatella Bressan

I preti con i rappresentanti dei Consigli Pastoralis e dei Gruppi Caritativi delle parrocchie del Vicariato Verona-Est nello scorso anno pastorale si sono ritrovati in diverse occasioni per analizzare la situazione dei bisogni emergenti nel nostro territorio e delle innumerevoli iniziative di carità in atto.

La necessità di un maggior coordinamento e di una formazione seria è emersa da tutto questo lavoro. Nell'ultimo incontro di settembre è stato proposto un progetto **formativo** rivolto a tutti gli operatori pastorali del nostro Vicariato (in particolare alle persone impegnate nell'ambito della carità). Tale progetto che, se attuato, non partirà prima dell'inizio del nuovo anno (2017), è solo abbozzato a livello di contenuti e totalmente da perfezionare nei tempi e nei modi (sia come numero

Un cantiere di carità

di incontri e sia in quali giorni della settimana e in quali orari svolgerlo). Alla fine del percorso formativo, i partecipanti, saranno denominati "**Animatori di prossimità**" ma **non costituiranno un nuovo gruppo parrocchiale (ce ne sono già molti se non troppi!)**: saranno le stesse persone di prima che faranno ciò che hanno sempre fatto (San Vincenzo, Centro d'ascolto, Caritas, CPP ecc.) con una formazione sociale, culturale, teologica ed ecclesiale utile non solo nell'ambito dell'accoglienza degli immigrati, ma anche in quello dell'approccio alle nuove e vecchie povertà e, in seno alla comunità, saranno portatori del messaggio "**dell'inclusione**".

Personalmente credo che di formazione all'accoglienza abbiamo, tutti indistintamente, molto bisogno. In un filmato che abbiamo visto in uno di questi incontri, ad un certo punto, è apparsa un'immagine raffigurante due immigrati e la seguente sottostante frase che mi ha molto colpito: "Sei nato sulla Terra? Allora non sei clandestino". Proviamo a pensare se nelle nostre chiese distribuissimo, a mo' di sondaggio, un volantino che riportasse tale frase e la richiesta di rispondere anonimamente: "Sei d'accordo? Sì o No?"

Gi.Lo.

UN CARO RICORDO

Alla fine dello scorso mese di ottobre (il giorno 31) è giunta in parrocchia la triste notizia del decesso di suor Riccardetta, che da qualche anno era nell'Istituto delle Suore della Misericordia di S. Michele, ove riceveva l'assistenza medica necessaria, date le sue precarie condizioni di salute. Aveva 97 anni e noi tutti la ricordiamo con affetto, nonostante siano passati più di 30 anni da quando era stata trasferita a Torre Melissa, vicino a Crotona, nel sud della Calabria. Suor Riccardetta, quando operava come insegnante presso le Scuole Aportiane di via Salgari, oltre ad essere impegnata per il catechismo dei bambini della parrocchia, ha avuto la luminosa idea di costituire un



piccolo gruppo di volontari che si dedicasse al sostegno spirituale degli anziani e degli ammalati del nostro quartiere. Ha veramente percorso i tempi! Questa sua luminosa idea è stata alla base della successiva costituzione del Gruppo della 3^a età di S. Giuseppe F.M., che ancora oggi opera con notevoli risultati per un doveroso e importante servizio di avvicinamento e di coinvolgimento delle persone anziane, aiutandole a scoprire ed apprezzare il tesoro delle loro esperienze e delle tuttora valide capacità di vita. Quindi sentiamoci in dovere di ringraziare suor Riccardetta per questo prezioso regalo, certi che la misericordiosa bontà divina saprà donarle la meritata ricompensa.

F.D.F.

“GIOVANI DENTRO”

Tra pellegrinaggi, pranzi insieme e castagnata...

La casa natale di Santa Bertilla Boscardin e il Santuario della Madonna di Monte Berico. Sono state queste le due mete venete del pellegrinaggio che una quarantina di parrocchiani di San Giuseppe Fuori le Mura ha svolto il 2 ottobre scorso in occasione della “Giornata della terza età”.

Dopo una Santa Messa solenne con il Sacramento dell’Unzione e uno scambio di saluti (e il rinfresco) con la comunità, il gruppo è partito in direzione Brendola (Vicenza) per la visita dell’Istituto delle Suore Dorotee che gestiscono la casa Natale della Boscardin.

Notevole lo stupore manifestato dai partecipanti mentre visitavano le varie stanze (povere, essenziali, ma rimaste sostanzialmente come erano più di un secolo fa) e gli ambienti dove si è svolta la vita della Santa.

Gli occhi dei curiosi osservatori, nel percorrere l’antica abitazione e nell’ascoltare aneddoti relativi ai momenti più intensi vissuti dall’umile Bertilla, erano colmi di emozione, dovuta al ricordo che riaffiorava nelle loro menti, di uno stile di vita familiare (tipico anche della Verona di 50-60 anni fa) che diversi di loro hanno vissuto personalmente.

Dopo un piacevole pranzo, consumato presso l’Istituto, la seconda tappa del Pellegrinaggio è stata Vicenza, in particolare il Santuario sorto sul Monte Berico dove la Madonna apparve ben 2 volte (il 7 marzo 1426 e il 1° agosto 1428). Qui i partecipanti hanno potuto vi-



sitare tutti gli ambienti sacri, pregare e riflettere sul valore dei pellegrinaggi.

Spiritualmente, ogni pellegrinaggio è

unico e irripetibile, alla ricerca di Gesù e non è fatto per semplice turismo. Il pellegrino ha coscienza che lascia le certezze e le comodità di casa, dando la massima disponibilità per eventuali situazioni impreviste, accettando con serenità qualche sacrificio che può essere richiesto e condividendo gioie e fatiche.

La giornata si è conclusa con una foto-ricordo di tutti i partecipanti, in attesa di pellegrinaggi futuri.

Il “Gruppo della Terza Età”, che quest’anno si è arricchito con la partecipazione e collaborazione di una giovane coppia di sposi, ha avuto modo di organizzare altri pranzi sociali. Infatti, nelle domeniche 16 ottobre e 20 novembre una ottantina di persone, presso i locali parrocchiali, hanno condiviso i pasti e momenti di convivialità.

Un altro momento speciale di condivisione è stato organizzato presso i locali delle scuole aporiane: la tradizionale castagnata che ha visto la partecipazione di altrettanto numerose persone che hanno potuto consumare questi buonissimi frutti e divertirsi in compagnia.

Il prossimo pranzo con gli “Amici della Terza età” si terrà domenica 11 dicembre e il 31 dicembre ci sarà il “pranzone di fine anno”.

Ricordiamo anche il Ritiro Spirituale di martedì 20 dicembre a S. Fidenzio.

Matteo Orlando
Maria Rocca



MIGRANTES

*D'Erode, nel cuore,
entra il maledetto
cerca di fermare
di Dio il Progetto;*

*ma, in sogno m'appare
l'Angelo Messaggero
m'ordina d'emigrare
in Egitto, paese straniero.*

*Prendo in braccio il Bambino
e con la Mamma Maria,
ubbidendo al comando divino,
con la mia famiglia scappo via:*

*“così salvo la Salvezza
che il Padre ha inviato
cambiando in gioia
la tristezza
causata dal nostro peccato”.*

VITA DELLA COMUNITÀ

CALENDARIO PASTORALE

- Mercoledì 14, Giovedì 15 e Venerdì 16, ore 20,30 a S. Marco: **ESERCIZI SPIRITUALI**.
- Venerdì 16 dicembre ore 17: *Veglia Natalizia per i fanciulli delle elementari e le loro famiglie*.
- Sabato 17 dicembre ore 17-22 a Montorio: *Veglia dell'Attesa per la 3ª media*.
- Martedì 20 dicembre ore 21: *Notte di Nicodemo, Adorazione Eucaristica, Veglia animata da Gruppi Familiari e possibilità di Confessioni*.
- Natale:
Sabato 24 dicembre:
ore 18,30: S. Messa vigilare.
ore 22,15 Veglia Natalizia animata dai Giovani.
ore 23 (corrispondenti alle 24 ore di Betlemme): S. Messa nella notte di Natale.
Domenica 25 dicembre: S. Messe ore 9-11-18,30. Alle 17,30: Vespro Solenne.
- Lunedì 26 dicembre, S. Stefano: S. Messe ore 9 e 18,30.
- Martedì 27 dicembre: ore 18,30: *ricordo di don Stefano* (16° anniversario) e di *Sr. Riccardetta*.
- Sabato 31 dicembre ore 12: *Pranzone di Fine Anno* con gli amici della Terza Età.
ore 18,30: *S. Messa di Ringraziamento* di fine anno con il Te Deum.
- Domenica 1 gennaio 2016: *SS. Madre di Dio e Giornata della Pace*: S. Messe ore 9, 11 e 18,30.
- Venerdì 6 gennaio: *Epifania. Giornata dell'Evangelizzazione di tutti i popoli*.
S. Messe ore 9-11 (con l'offerta dell'incenso da parte dei bambini di diversi popoli a Gesù Bambino) e 18,30.
ore 15 in Cattedrale: *Epifania dei Popoli* presenti a Verona.
- Domenica 8 gennaio, *Festa del Battesimo del Signore*: ore 11: **Battesimi** (Iscriversi).
- Dal 18 al 25 gennaio: *Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani*.
- Martedì 17, 24 e 31 gennaio ore 20,30: *Formazione Parrocchiale*.
- Domenica 5 Febbraio: *Festa della Vita*: ore 11 **Battesimi e Festa con Bambini battezzati negli ultimi anni**.
- Mercoledì 1 marzo: *Ceneri*, segno di inizio della Quaresima, ore 8,30 - 17 - 18,30.
- 9-16 aprile: *Settimana Santa*
- Lunedì 20 marzo ore 18,30: *Festa di San Giuseppe con gli Anniversari di Matrimonio*: 1°-5°-10°-15°-20°-25°-30°-35°-40°-45°-50°-55°-60° e oltre... Invitiamo ad iscriversi per tempo in canonica.
- Domenica 2 aprile presso Villa Buri: *Festa della Famiglia*.
- Sabato 27 e Domenica 28 maggio: *Festa in Piazza*.

BATTESIMI

Col Sacramento del Battesimo sono stati accolti nella Comunità dei Credenti:

- 20) Curti Mario - 21) Galassi Tommaso
21) Puigbor Orti Manuel Pedro

DEFUNTI

Con la liturgia esequiale abbiamo consegnato nelle mani del Padre Misericordioso per la Vita Eterna:

- 40) Rinaldi Raffaello - 41) Dal Bosco Amelia Teresa
42) Anderloni Sergio - 43) Camera Luciano
44) Tomasi Gemma Angela - 45) Perlini Liliana
46) Modenini Primo - 47) Faedo Giovanna
48) Cardinali Maurizio - 49) Arzenton Massimina
50) Fontana Carla

4 novembre 2016: Bambini e Alpini cantano insieme!



Parrocchia S. Giuseppe F. M.

Piazza Libero Vinco 37

Tel. 045 525276

blog sangiuseppefuorilemura.jimdo.com

Facebook Parrocchia San Giuseppe F.M. Verona

ORARI SS. MESSE

Sabato sera e viglie di Feste: 18,30

Domenica: 9 - 11 - 18,30

Feriali: 8,30 - 18,30

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DEL PERDONO

Celebrazioni Comunitarie in preparazione al Natale:

4ª e 5ª elementare: sabato 17 dicembre ore 9,30

1ª e 2ª media: domenica 18 dicembre ore 10

3ª media: sabato 17 dicembre a Montorio ore 17-22

Adolescenti: venerdì 16 dicembre a S. Croce ore 20,45

Giovani: mercoledì 21 dicembre a Montorio ore 21

Adulti: martedì 20 dicembre ore 21

Terza Età: venerdì 16 dicembre a S. Fidenzio ore 9,30-16

Confessioni: Sabato 24 dicembre ore 9-12 e 16-18

È possibile trovare i sacerdoti in chiesa disponibili alle confessioni tutte le settimane:

don Francesco: venerdì ore 17-18

don Giovanni: sabato ore 9-10,30

don Claudio: sabato ore 17-18

CRESIME



25 SETTEMBRE 2016

BATTESIMI



30 OTTOBRE 2016